

BEHIND THE LIGHT



Foto Connie Prantero

TSV
TEATRO STABILE
VENETO
TEATRO NAZIONALE

“Gemo in un pianto e fremo Fosco mi sembra il giorno Ho cento affanni intorno Ho mille furie in sen”

– Pietro Metastasio, *L'Olimpiade*, musica di Antonio Vivaldi

Coreografia, drammaturgia e interpretazione Cristiana Morganti / regia Cristiana Morganti, Gloria Paris / disegno luci Laurent P. Berger / creazione video Connie Pranterà / assistente di prova Elena Copelli / datore luci Matteo Mattioli / audio/video Alessandro Di Fraia / produzione esecutiva Lisa Cantini / ufficio stampa e comunicazione Elisa Sirianni / produzione ATP Teatri di Pistoia - Centro di Produzione Teatrale, Fondazione I Teatri - Reggio Emilia, Théâtre de la Ville - Paris, MA Scène Nationale-Pays de Montbéliard / con il sostegno di Centro Servizi Culturali Santa Chiara di Trento / si ringrazia il Ministero della Cultura e della Scienza dello stato della Westfalia del Nord (Germania), Peter Kowald Gesellschaft / ORT e.V. Wuppertal, Francesca Della Monica / distribuzione per l'Italia Roberta Righi

Lo spettacolo

Uno sfogo, una confessione, un monologo danzato, parlato, urlato.

Una riflessione sulla crisi esistenziale e artistica di una coreografa/danzatrice durante e dopo la pandemia. Tra disperazione ed ironia, un racconto tragicomico, poetico e autobiografico che parte dal quotidiano per sollevare lo sguardo verso un nuovo inizio.

Dopo il successo di *Moving with Pina* e *Jessica and Me* tutt'ora in tour, e dopo aver firmato altri tre spettacoli come autrice e coreografa (*A Fury Tale* del 2016, *Non sapevano dove lasciarmi* del 2017 e *Another Round for Five* del 2019) e dopo il *Trio In Another Place* creato nel 2021 in collaborazione con il danzatore Kenji Takagi e la violoncellista Emily Wittbrodt, ecco un nuovo assolo dell'artista italiana di base a Wuppertal, che fin dalle prime battute conferma e rilancia, alla luce di una nuova maturità interiore, la grande ironia alternata a momenti di intensa poesia che sono la sua cifra distintiva.

Spettacolo fortemente autobiografico, che racconta di una crisi familiare, professionale e intima, una sequela di eventi con il tipico “effetto domino”, in cui una disgrazia pare chiamarne un'altra, in cui sembra venga meno ogni singolo punto di riferimento, ogni certezza. La vicenda personale risuona con intensità in chi guarda, dalla platea, in un momento storico che, con una pandemia, una crisi economica e di valori, si può definire fra i più destabilizzanti della contemporaneità. Questa “personale crisi globale” viene mostrata, presa in giro, aggirata, attraversata,

evasa, superata grazie al potere rigenerativo della confessione e soprattutto dell'arte, ora urlata, ora sussurrata tra le lacrime, con il capo adagiato sul pavimento. Scorre un montaggio di quadri, che vede la protagonista recitare, danzare, cantare su una scena bianca e sospesa in cui irrompono, per dialogare con l'interprete, gli originali e raffinati video di Connie Prantera. È una danza che fa venire voglia di danzare quella di Cristiana Morganti, complice l'esplosione di energia che fa seguito alla catarsi di questa confessione aperta, sincera, sofferente ma di un dolore mai autocompiaciuto, anzi immediatamente lenito dalla risata, anche di sé, con il pubblico.

Accompagnati da un collage musicale che spazia da Vivaldi al punk-rock, da Giselle di Adolphe Adam, alla musica elettronica di Ryoji Ikeda, si alternano momenti di danza e di parola, come l'irresistibile sfogo sui divieti stilistici che imbrigliano chi è cresciuto sotto la direzione di uno dei più grandi nomi della danza di sempre, Pina Bausch, o il tentativo ripetuto, e inevitabilmente sempre fallito, di spiegare lo spettacolo a chi guarda, così che poi "ci si possa rilassare" (il riferimento è all'ansia da prestazione che coglie anche lo spettatore esperto di fronte all'ermetismo di tanta danza contemporanea).

Numerose altre piccole, deliziose storie conducono a un finale che è un delicato ritorno all'interiorità, dopo questa spontanea e esplosiva condivisione. Lo spettacolo non va spiegato, sembra dire Cristiana Morganti, meglio godersi il viaggio, esattamente come nella vita.

Cristiana Morganti

Si diploma in danza classica all'Accademia Nazionale di Danza di Roma e in danza contemporanea alla Folkwang Hochschule di Essen. Per approfondire lo studio della voce e la ricerca teatrale studia in Danimarca con l'Odin Teatret di Eugenio Barba. In Germania lavora con Susanne Linke, Urs Dietrich, Joachim Schlömer, Felix Ruckert e dal 1989 al 1992 è membro della compagnia Neuer Tanz diretta da VA Wölfl e Wanda Golonka. Dal 1993 al 2014 Cristiana Morganti è danzatrice solista del Tanztheater Wuppertal Pina Bausch. Partecipa a numerose creazioni e danza in tutti gli spettacoli del repertorio. Partecipa inoltre ai film Parla con lei di Pedro Almodovar (2001) e PINA di Wim Wenders (2011). Nel 2010 Cristiana Morganti inizia la sua attività coreografica creando e interpretando la conferenza danzata Moving with Pina. Per questo spettacolo riceve nel 2011 il Premio Positano Leonide Massine e nel 2020 il Prix du Syndicat Professionnel de la Critique française. Segue una lunga collaborazione con il Conservatoire Nationale Supérieure de Paris, per il quale crea: Out of Twelve (2012), Sacré Printemps! (2013), e Petit Rêve (2017). Per il suo

spettacolo Jessica and Me creato nel 2014, Cristiana Morganti riceve il Premio Danza & Danza come Migliore Interprete/Coreografa. Presentato con successo in più di 50 città in Italia e all'estero, Jessica and Me è ancora attualmente in tournée. Seguono nel 2016 A Fury Tale, spettacolo che ha come interpreti due danzatrici di spicco provenienti dal Tanztheater Pina Bausch, e nel 2017 Non sapevano dove lasciarmi, creazione per la compagnia Aterballetto. Nel 2019 Another Round for Five, creazione per 5 danzatori, debutta al Napoli Teatro Festival e nel 2021 nasce la Performance Site Specific In Another Place, creata in collaborazione con il danzatore Kenji Takagi e la violoncellista Emily Wittbrodt per la Salle des Nymphéas del Museo l'Orangerie di Parigi. A Novembre 2022, in occasione della sua ultima creazione Behind the Light, che la vede di nuovo in scena come autrice e interprete, riceve il prestigioso Premio ANCT Associazione Nazionale Critici Teatrali, per il suo percorso artistico.

Dopo la lunga e felice collaborazione con il Funaro di Pistoia, Cristiana Morganti è attualmente artista associata dell'ATP I Teatri di Pistoia.



MM CONTEMPORARY
DANCE COMPANY
BALLADE



CITTÀ DI TREVISO



Teatro Del Monaco
Corso del Popolo 31,
31100 Treviso
T +39 0422 1520980

